



L'Ape dell'Ississ

Morciano, Largo Centro Studi 12/14
Magazine degli studenti dell'Istituto Gobetti - De Gasperi

www.isissmorciano.it
ilgiornalinogobetti@gmail.com



**INTERVISTE E
ATTUALITÀ**
Da pagina 2

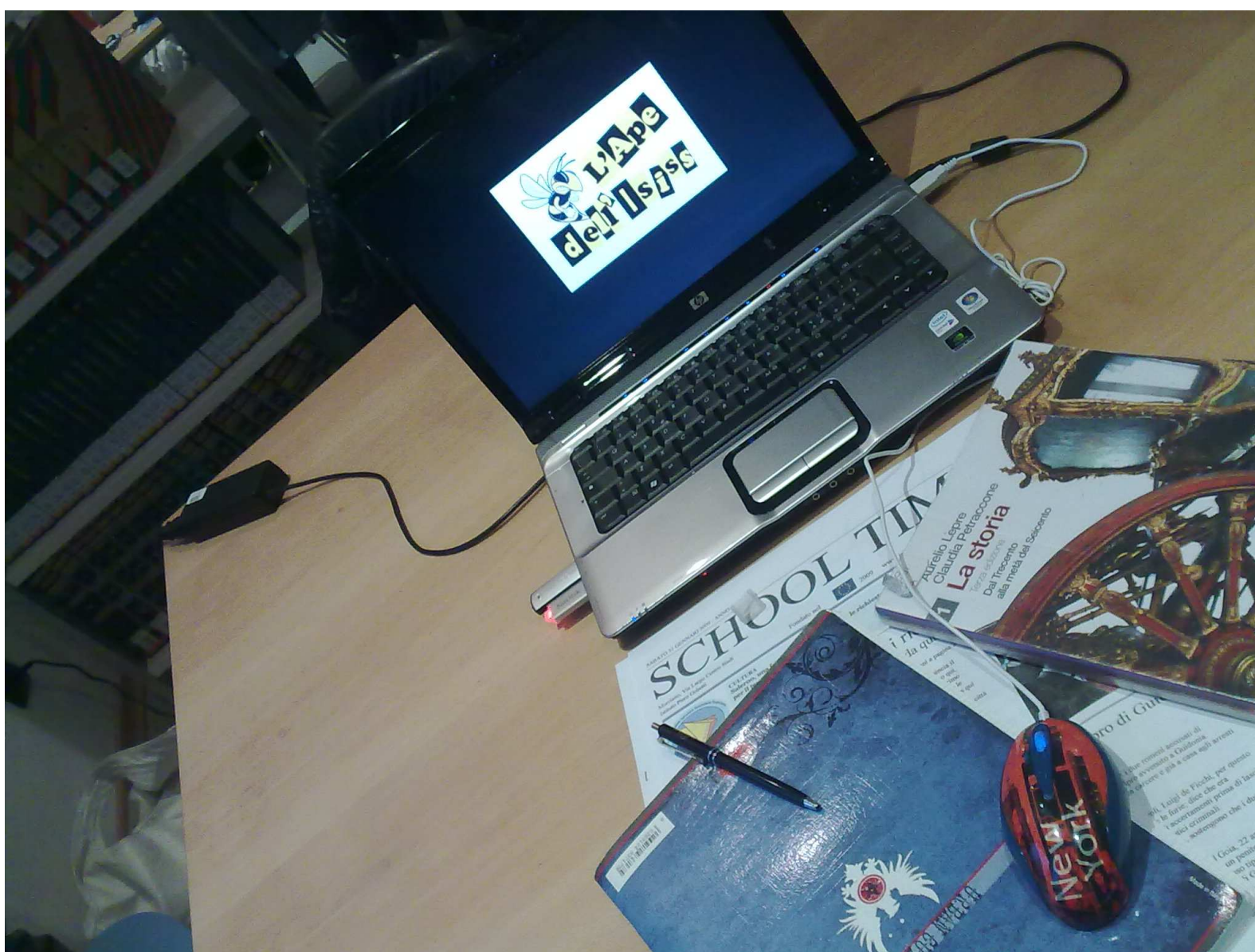
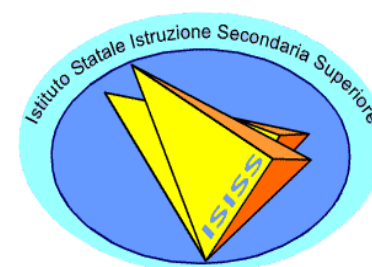
POESIA
Pagina 7

**VOCI DAL
GOBETTI - DE GASPERI**
Da pagina 8

IL LIBRO – IL FILM
Pagina 11

PLAYLIST
Da pagina 12

SPORT **SALAGIOCHI**
Pagina 14 Pagina 15



ITC

ITI

IPSCCT

IPIA



Interviste e attualità

Progetto Voci per l'Africa

Intervista al preside del Gobetti, Prof. Franco Raschi

Quest'anno la nostra scuola ha svolto un progetto veramente interessante e costruttivo, rivolto alle giovani popolazioni del Madagascar e del Kenya, in particolare di Nosy Be e di Malindi. In seguito a ciò, la redazione del giornalino ha deciso di scavare più nel profondo, rivolgendogli qualche domanda al nostro preside Franco Raschi

Come è nata l'iniziativa?

L'iniziativa è nata in seguito all'esperienza della professoressa Elena Sanchi, la quale ha svolto un'attività di volontariato nella città di Nosy Be, nel nord del Madagascar. Durante questa esperienza, ha conosciuto Manina Consiglio, un'insegnante napoletana in pensione, che da 10 anni si prodiga a favore dei bambini e dei poveri di Nosy Be, dove ha costruito 200 scuole, ospedali e pozzi per l'acqua (potabile). A seguito di questa testimonianza, il preside ha subito fatto propria l'iniziativa, trasformandola in un progetto della scuola denominato "Voci per l'Africa".

Come sono state impiegate le donazioni?

Tutti i soldi raccolti con la vendita dei calendari, elaborati dagli studenti del percorso integrato dell'istituto professionale, sono stati devoluti a favore dell'associazione "Bambini di Manina" e del CISPI per la costruzione di scuole in Madagascar e in Kenya (Malindi).

Nel vostro viaggio in Madagascar che scuole avete visitato?

Durante il nostro viaggio in Madagascar, tutto a nostre spese, abbiamo portato anche tre valigie piene di vestiti, medicinali e materiali didattici per bambini. A Nosy Be, dove ha avuto luogo l'incontro con Manina, abbiamo avuto modo di vedere personalmente le due scuole da noi finanziate, una intitolata alla nostra scuola e l'altra al compianto preside Giovanni Pini. Soprattutto abbiamo avuto la prova che tutti i nostri aiuti, sia finanziari che materiali, sono arrivati nelle mani dei destinatari.

Come è organizzata la scuola in Madagascar?

Le scuole costruite da Manina, a partire dalle materne sino ai licei, oltre alla recente scuola agraria, sono tutte pubbliche. E' importante sottolineare che i bambini poveri che si iscrivono non pagano "una lira", al contrario di quelli ricchi che frequentano le scuole private.

Chi segue il progetto?

Il progetto è seguito e sostenuto, oltre che dal preside, dalla prof.ssa Graziella Zoffoli, dalla prof.ssa Renata Andruccioli e dalla prof.ssa Elena Sanchi.

Cosa vi ha colpito di più nel viaggio?

Sicuramente i bambini, che nonostante la povertà nelle scuole sono disciplinati, rispettosi, attenti e puliti, tutti con le loro divise di cui vanno fieri.



Quale insegnamento possono ricavare gli studenti del Gobetti da iniziative di questo tipo?

Possono ritenersi fortunati rispetto a quelli del Madagascar in quanto, non potendo toccare con mano le notevoli differenze, spesso non si rendono conto di quanto siano dei privilegiati.

Il progetto continuerà anche in futuro?

Il progetto diventerà un appuntamento annuale della scuola, affiancandosi ad altre iniziative che vogliono dare un respiro non solo europeo ma internazionale al nostro istituto.

Il preside ci tiene a sottolineare l'importanza della serata di beneficenza del 10 dicembre, al Teatro della Regina di Cattolica, alle ore 21. Per l'occasione, si avrà la possibilità di assistere ad un concerto di canzoni etniche provenienti da tutto il mondo, interpretato dalla prof.ssa Elena Sanchi e dal suo gruppo.

Prima di salutarci, il preside ci informa dell'arrivo della medaglia del presidente della repubblica Giorgio Napolitano, in merito al riconoscimento della validità del progetto.

La Redazione



Magazine degli studenti dell'Isiss Gobetti – De Gasperi, scaricabile dal sito

www.isissmorciano.it

Gli studenti che vogliono partecipare possono inviare i loro articoli in formato Word all'indirizzo email

ilgiornalinogobetti@gmail.com

La Redazione:

Elia Pari 3A, Matteo Serafini 3A, Luca Pronti 3A, Linda Pangrazi 3A, Giulia Costa 3A, Giulia Tasini 3A, Erika Santochirico 2A, Debora Sabba 2A.

Coordinatore:

Prof. Giuseppe Vanni

Interviste e attualità

Facebook

Analisi del Social Network più grande del web



Nel corso di questi ultimi anni abbiamo assistito ad un significativo incremento dell'utilizzo di Internet e in particolare, per quanto riguarda la comunicazione

informatica, abbiamo visto la nascita e lo sviluppo dei "Social Network". Il termine Social Network può essere utilizzato con due diversi significati: da una parte, traducendo dall'inglese "Rete Sociale", indica un insieme di individui che sono collegati tra loro da un qualche tipo di relazione (familiare, un rapporto di lavoro, etc.), mentre dall'altra la sua derivazione inglese viene utilizzata nell'ambito del web per indicare i siti che rendono possibile la creazione di una rete sociale virtuale, ovvero che semplificano la nascita e il mantenimento dei legami. In internet possiamo trovarne parecchi di questi ultimi (esempio Twitter, My Space, Fotolog, Netlog...), ma tra tutti solo uno sta praticamente invadendo il Web: Facebook.

Facebook nasce inizialmente col nome di "TheFacebook", il 4 febbraio 2004, da un ragazzo 19enne, Mark Zuckerberg. Doveva essere una sorta di annuario online (da qui il nome che tradotto è appunto "Il libro delle facce") dove gli studenti della università di Harvard potevano ritrovarsi e scambiare informazioni. Presto altri istituti iniziarono a richiedere il "Servizio" finché Facebook divenne accessibile a chiunque avesse compiuto 12 anni. Era l'11 settembre 2006. Nonostante ciò il fenomeno "Facebook" risulta abbastanza recente, in Italia abbiamo avuto il boom nel 2008 dove si è registrato un incremento annuo del 961% di iscritti. Una cifra veramente sbalorditiva.

Ma a cos'è dovuto tutto questo successo? Le persone usano Facebook per comunicare e restare in contatto con i loro amici e conoscenti. Ma allora perché non usare un programma di chat (esempio Msn, Skype,...)? Ecco una lista dei vantaggi:

- **Facilità d'uso:** Facebook è semplice da utilizzare, impari velocemente e non devi installare nessun programma sul computer perché basta connettersi registrandosi al sito www.facebook.com e creando il proprio profilo personale;
- **Conoscenze:** le persone registrate a Facebook sono numerosissime, capita spesso di ritrovare vecchi amici di scuola o ex colleghi di lavoro. Ricercare una persona è facilissimo perché basta digitare il suo nome nella barra di ricerca (al contrario di altri network che utilizzano nickname e quindi risulta molto più difficile trovare una persona);
- **Notizie:** all'interno troviamo in continuazione gli ultimi post aggiornati dei nostri amici che ci permettono di essere continuamente aggiornati sulle ultime "news";
- **Condivisione:** tramite Facebook è possibile condividere video, post (una sorta di messaggio), link da altri siti web e le foto. Queste ultime in particolare sono state una "innovazione", infatti all'interno di una foto abbiamo la possibilità di "taggare", ossia segnalare le persone presenti nella foto. Così facendo all'interno del nostro profilo personale possiamo ritrovare tutte le foto in cui siamo presenti, dove siamo stati appunto taggati;
- **Comunicazione:** tramite Facebook abbiamo la possibilità di chattare proprio come su un normale programma di messaggistica online, anche se questa sembra risultare da parte degli utenti con diversi problemi. Non a caso la stragrande maggioranza degli utenti, nonostante la registrazione su Facebook, continua ad utilizzare contemporaneamente un programma specifico per la chat;
- **Commenti:** abbiamo la possibilità di dire continuamente la nostra. Infatti tutte le volte che qualcuno condivide un post, carica una foto o

lascia un messaggio troviamo in fondo alla pagina una barra dove possiamo lasciare un nostro commento personale.

Ma anche Facebook ha il suo lato "darkside", ecco alcuni dei più rilevanti:

- **Dipendenza:** si sente spesso dire in giro che una volta iniziato ad usare Facebook non si smette più (soprattutto tra i ragazzi). Questo sarà sicuramente dovuto al fatto di essere uno dei migliori social network, ma non bisogna abusarne perché altrimenti esso finirebbe per distrarci dalle nostre occupazioni quotidiane distaccandoci dalla realtà;
- **Fesbook:** nonostante la maggior parte della gente si sia iscritta a Facebook rimane una fascia di persone che seppur consapevoli della sua esistenza non vogliono iscriversi. Il motivo è dovuto al fatto che queste persone lo ritengono "stupido", una perdita di tempo. In parte queste hanno ragione perché capita spesso di leggere notizie per lo più divertenti o comunque molto superflue al suo interno. C'è da ricordare che in ogni caso i social network vengono principalmente utilizzati dai ragazzi e non dagli adulti per i quali può risultare un mondo completamente nuovo e del tutto estraneo;
- **Efficienza:** spesso capita che durante una chat con qualcuno si hanno problemi di connessione, oppure la mancata visualizzazione della pagina principale e delle relative notizie o del profilo di una persona. Tutti questi problemi spesso lamentati dagli utenti sotto forma di notizie proprio su Facebook sono dovuti all'elevato numero di persone connesse: ciò causa spesso problemi coi server, i quali si ritrovano continuamente a gestire un'enorme quantità di dati tra foto, video e notizie;
- **Email:** tutte le volte che qualcuno commenta una nostra foto, ci tagga o ci arriva una richiesta di amicizia, riceviamo una email di notifica nella nostra casella della posta elettronica la quale inizia a riempirsi drasticamente nel giro di qualche settimana. La cosa col tempo può risultare per molti frustrante, ma forse non tutti sanno che esiste la possibilità di disabilitare la ricezione email per le suddette notifiche.

In conclusione ritengo che questo social network sia veramente una grande innovazione. Consiglio a tutti di provarlo perché ritengo sia un ottimo strumento per recuperare vecchie amicizie e restare in contatto con persone anche molto distanti da noi che magari non sentiamo da anni.

Elia Pari 3A

Interviste e attualità

La cocaina

Effetti devastanti a partire dai giovani sino ai politici



Encarta Encidopedia, Oxford Scientific Films/Malcolm Coe

La cocaina è un farmaco derivante dalla lavorazione manuale di foglie di coca, arbusto originario delle regioni andine dell'America latina. Venne scoperto dalle popolazioni locali le quali, masticando globi di foglie macerate, resistevano meglio alla fatica ed all'altitudine, e successivamente venne utilizzata in medicina dal chirurgo Caarl Koller nel 1884 come anestetico. Nota da lungo tempo, alla fine degli anni Settanta e negli anni Ottanta la cocaina ha conosciuto un momento di grande popolarità come droga. Essa viene solitamente inalata ("sniffata") in forma di polvere secca, attraverso un tubicino inserito nelle narici, e più raramente viene iniettata in vena. Il crack è un derivato sintetico della cocaina, più economico e pericoloso, che generalmente viene fumato. Chi assume cocaina sperimenta un senso di euforia, ilarità e diminuzione dell'appetito. La cocaina, inoltre, accelera il battito cardiaco, aumenta la pressione del sangue e dilata le pupille. L'uso cronico può provocare ascessi cutanei, perforazione del setto nasale, perdita di peso, estrema irrequietezza, ansia, irritabilità e, talvolta, psicosi paranoica e danni permanenti al sistema nervoso. La morte può verificarsi anche con una piccola dose, in genere a causa di convulsioni o di un attacco cardiaco.

I politici e le classi dirigenti attuali – come ricordato recentemente dal Corriere della Sera - cominciarono a farne uso proprio per alleviare la fatica e per la necessità di apparire sempre e comunque in un ottimo stato fisico. Il politico che continua ad utilizzarla è inconsapevole, o "finge di esserlo", dei danni che indirettamente rivolge contro tutta la collettività. E' da questi atteggiamenti negativi che un cittadino può individuare il vero scopo per il quale quel determinato politico sta occupando quel ruolo: è realmente interessato alla pubblica collettività o si tratta solamente di pura ambizione personale?

I cittadini ne risentono di tutto ciò, in quanto un politico che fa uso di droga non potrà mai essere consapevole di ciò che dice o decide per la comunità nel suo insieme. A differenza dell'eroina, che uccideva senza clamore, la cocaina uccide perché produce temerarietà, irresponsabilità, autoesaltazione ed incapacità di valutare le conseguenze, coinvolgendo in questi disastri gli altri. Questa situazione, oltre che essere un cattivo esempio verso il popolo, favorisce un commercio illecito, in quanto i proventi derivanti dalla vendita di sostanze stupefacenti non fanno altro che finanziare attività criminali che alimentano questo circolo vizioso, creano fasce di persone incapaci di prendere decisioni autonome senza l'utilizzo di droga. Le persone drogate oltretutto sono facilmente manovrabili, e nel caso politico persino ricattabili. I giovani sono sicuramente la categoria più ricercata da chi esercita spaccio di droga, in

quanto sono facilmente malleabili e così, perdendosi in questo intricato labirinto, si rendono elementi di crescita nel business di chi dirige i fili del potere. In questa maniera viene condizionato anche il futuro economico degli adolescenti, che si ritroveranno incapaci di gestire autonomamente le loro attività, e questo giro dal quale pare impossibile uscire, rimarrà costantemente aperto.

Giulia Tasini 3A

Come avviene l'integrazione dei nuovi studenti?

Gli alunni stranieri e la scuola dell'accoglienza

L'aumento progressivo, negli ultimi anni, del numero di alunni stranieri rappresenta un dato di grande rilevanza che mette alla prova le capacità di accoglienza e di integrazione delle scuole italiane. Per affrontare la nuova esigenza, e per coordinare le azioni del Ministero e degli Uffici Regionali dell'Istruzione, è stato istituito un nuovo ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri.

Gli ultimi dati ci rivelano che la presenza di alunni stranieri è molto disomogenea sul territorio nazionale e presenta un incremento nel nord del paese. I quasi 300.000 alunni stranieri attualmente in Italia come affrontano lo stravolgimento di una nuova vita, di una nuova scuola e di nuovi amici?

Sicuramente non è cosa facile da comprendere per chi ha vissuto tutta la vita circondato dalle stesse persone o per chi non è mai stato costretto a vivere un cambiamento così drastico. Inizialmente questi bambini e ragazzi vedono il loro mondo andare a soqquadro. Non hanno altro da fare che rimboccarsi le maniche e impegnare tutte le loro energie cercando di imparare la nuova lingua, lo stile di vita del paese e soprattutto mettendo tutto se stessi alla ricerca di nuove amicizie. Non è per niente facile gestire una situazione del genere.

Dalla mia esperienza personale posso dire che io non ho trovato troppe difficoltà nell'ambientarmi qui. Probabilmente la fortuna ha giocato dalla mia parte visto che, non dico sempre ma quasi, ho incontrato persone molto disponibili e aperte all'integrazione. Un fatto che mi ha avvantaggiato parecchio è stata la mia età, visto che ho affrontato questo trasferimento poco più che bambina e come tutti sanno i bambini hanno meno problemi ad affrontare i cambiamenti.

Purtroppo non per tutti è così facile integrarsi, forse a causa dell'età, del carattere o anche della troppa diversità tra la cultura e il popolo a cui appartenevano e quella con la quale devono convivere. Ho potuto conoscere persone che non sono riuscite a sopportare il peso dell'integrazione e della nuova situazione e dopo pochi mesi, non riuscendo nell'intento di crearsi una nuova vita, hanno fatto ritorno alle loro origini.

C'è da dire che non possiamo dare la responsabilità di queste scelte alle scuole italiane per non aver tentato di accogliere nel modo migliore tutti i nuovi arrivati, dato che i progetti di alfabetizzazione/integrazione organizzati dalle scuole sono numerosi, anche se spesso contengono nello stesso corso alunni di diverse lingue e diverse culture, e questo di certo non semplifica le cose per nessuno.

Victoria Ciobanu 2A

Interviste e attualità

Intervista a Fulvio, il bibliotecario del Gobetti 8000 testi disponibili nella nostra biblioteca



Fulvio, il nostro mitico bibliotecario con noi da diversi anni, ci ha concesso un'intervista! Ci ha svelato il mistero della nostra biblioteca: la pianta immortale! Questa pianta si trova nella nostra biblioteca da più di dieci anni, senza che nessuno le abbia mai cambiato la terra o messo un po' d'acqua!

Quando è nata la biblioteca?

La nostra biblioteca prima di diventare tale era un'aula magna. Dopodiché, i professori Tumminello e Barilari l'hanno, per così dire, fondata.

Come funziona la biblioteca?

E' un sistema DEWEY che va dal numero 0 al 999. E' una classificazione che serve per catalogare i libri nel pc, ogni argomentazione ha un numero. All'inizio facevo molta fatica e ci mettevo addirittura mezz'ora per catalogare un libro!

Quali libri si trovano?

Siccome all'inizio nel nostro istituto c'era solo la ragioneria, i libri presenti nella biblioteca sono in maggioranza libri riguardanti le materie proprio di questo corso. Ad esempio se un ragazzo dell'ITI cerca un libro di meccanica, avrà difficoltà a trovarlo o addirittura non lo troverà, anche se potrà comunque richiederlo e la scuola provvederà poi all'acquisto. Inoltre, da quando nel nostro istituto hanno inserito un altro corso, il liceo economico o Brocca, si è cercato di acquistare libri anche di filosofia e di altre materie previste dal corso affinché i liceali possano trovare i libri a loro utili.

Quanti libri si trovano?

I libri della nostra biblioteca sono circa 8000, comprese riviste di ogni genere.

Quali sono i tempi e le modalità di prestito?

Il tempo di prestito in genere è un mese, ma io vado un po' a "buon senso", cioè mi fido dei ragazzi sperando che consegnino il libro intero e in tempi accettabili. Capita purtroppo che qualche volta i libri non si rivedano più...

Quanti prestiti lo scorso anno?

Lo scorso anno abbiamo concesso 800 prestiti, molti di più rispetto agli ultimi anni ma comunque meno rispetto all'inizio. Infatti quando c'era solo ragioneria i prestiti arrivavano a 1500-1600! Questo dimostra che al giorno d'oggi i ragazzi sono meno invogliati alla lettura, non solo per assenza di interesse, ma anche probabilmente per mancanza di tempo, visti i numerosi strumenti multimediali che assorbono gran parte del loro tempo.

Erika Santochirico e Debora Sabba 2A



Interviste e attualità

La violenza sulle donne Dalla poesia della Merini alla legge sullo stalking: una risposta civile

“Abito bianco
per andare a nozze con la tua morte
e con quella di noi tutti
Ti sei vestita di bianco
ma siccome la tua anima mi sente
ti vorrei dire che la morte
non ha la faccia della violenza
ma che è come un sospiro di madre
che viene a prenderti dalla culla
con mano leggera
Non so cosa dirti
io non credo nella
bontà della gente
ho già sperimentato tanto dolore
ma è come se vedessi la mia anima
vestita a nozze
che scappa dal mondo
per non gridare”

Alda Merini in memoria di Pippa Bacca



Purtroppo ogni giorno ai telegiornali, alla radio, su internet, nei giornali si parla di donne che vengono violentate, uccise, insomma vengono trattate come esseri inferiori. Un esempio di violenza di tipo sessuale sulle donne è quello accaduto a Pippa Bacca, artista milanese trentatreenne che nel corso del suo ultimo viaggio, la performance itinerante *Spose in Viaggio*, che si proponeva di attraversare in autostop undici paesi teatro di conflitti armati vestendo un abito da sposa per promuovere la pace e la fiducia nel prossimo, è scomparsa tragicamente. Il 31 Marzo 2008 Pippa è stata violentata e uccisa a Gelze da un trentottenne che le aveva dato un passaggio. A questa ragazza, la

poetessa Alda Merini, morta recentemente, ha dedicato una poesia, dal mio punto di vista bellissima, anche se ovviamente triste.

E' ammirevole il coraggio di questa ragazza che l' unica "colpa" che ha avuto è quella di essersi fidata del suo spietato assassino. A me di questi versi è piaciuta molto la similitudine: "la morte è come un sospiro di madre che viene a prenderti dalla culla con mano leggera, non ha la faccia della violenza "e per me è così, quindi Pippa non meritava una fine così brutale; l' unica consolazione, anche se non servirà a riportarla in vita, è che il suo omicida pagherà: è stato condannato all'ergastolo.

Ma la violenza sulle donne può manifestarsi anche in un altro modo: attraverso lo stalking. Dall' inglese stalk = seminare panico e distruzione e inseguire furtivamente. Si tratta di un comportamento molesto, ossessivo, persecutorio, che si manifesta con telefonate a tutte le ore, attenzioni ripetute, appostamenti, regali non graditi, biglietti e SMS. Atti apparentemente innocui, ma che spesso degenerano in minacce, pedinamenti che generano alla vittima uno stato di ansia, paura e la costringono ad alterare le proprie abitudini.

Secondo le ultime ricerche i persecutori sono per il 55% gli ex, coniugi o innamorati, per il 25% condomini e per il 15% colleghi di lavoro e di scuola. Esiste anche una legge sullo stalking: la n°38 del 23/04/09. Questa prevede nell' articolo 1 la possibilità di applicare l' ergastolo in caso di omicidio perpetrato in occasione di violenza sessuale, atti sessuali con minorenne o di violenza sessuale di gruppo. Nell' articolo 2 prevede la custodia cautelare obbligatoria e l' arresto obbligatorio in flagranza per la violenza sessuale (esclusi i casi di minore gravità) e la violenza sessuale di gruppo. L' articolo 3 rende più difficile l' accesso ai benefici penitenziari per chi è condannato ad alcuni delitti a sfondo sessuale. L' articolo 6 prevede che i comuni vengano autorizzati ad utilizzare sistemi di videosorveglianza in luoghi pubblici per ragioni di sicurezza urbana.

Fortunatamente esistono queste leggi, anche se non so quanto potranno servire, perché le vittime di stalking non sono mai così propense a denunciare i loro persecutori, hanno paura che questi, venendoli a scoprire, facciano loro ancora del male, però io spero che prima o poi tutte queste persone trovino il coraggio di farsi giustizia denunciando i loro molestatori, sia per il loro bene, sia per il bene di tutta la comunità, perché gente così fa male e paura a tutti e inoltre è giusto che questi delinquenti vengano puniti per i dolori e le sofferenze che continuano ad arrecare.

Erika Santochirico 2A

Poesia

Il treno

Avanza velocemente
il treno sui binari,
portando con sé
anche l'ultimo
dei ritardatari.

Luca Bartolomei

3A

Voci dal Gobetti – De Gasperi

Una domenica bestiale Ovvero come passo la domenica

La domenica mattina è il faticoso "giorno del riposo" quindi mi sveglio abbastanza tardi, mi faccio una doccia veloce e se riesco vado a messa, se no mi avvantaggio con i compiti per avere il pomeriggio libero, o vado a visitare i miei nonni, perché durante la settimana non li vedo mai. Se è una bella giornata primaverile esco con i miei amici, magari vado a fare una passeggiata, mentre se è una scura giornata d'inverno sto a casa vicino al fuoco.

Eleny

Se non fosse per il fatto che non si va a scuola, la domenica sarebbe il giorno più insopportabile di tutta la settimana. Questo giorno festivo però presenta anche dei vantaggi, come svegliarsi tardi la mattina e fare una tranquilla colazione. Durante la domenica pomeriggio mi diverto a giocare a calcio con gli amici o a uscire a fare un giro con loro, mentre la sera, dopo essere andato a mangiare una pizza con i miei compagni, andiamo a guardare un film da qualcuno, per distrarci dal terribile pensiero della settimana scolastica che verrà.

Luca

La domenica mattina dopo essermi alzata faccio i compiti per il giorno dopo, e mi metto d'accordo con i miei amici su cosa fare il pomeriggio. Solitamente ci organizziamo e andiamo a fare un giro in centro a Cattolica, oppure Riccione.. Verso una certa ora ci dirigiamo verso il Mac Donald's e restiamo a mangiare là. Nelle giornate di pioggia andiamo alle Befane; delle volte facciamo un giro per i negozi, un po' di shopping, altre volte invece andiamo al cinema. Quando poi montano le piste di pattinaggio sul ghiaccio, ogni tanto andiamo anche tutti insieme a pattinare.. Nonostante ci sia chi è capace, e chi no!

Giulia

La domenica mattina, mi ritrovo con i miei amici sulla panchina del parco vicino a casa mia per decidere cosa facciamo nel pomeriggio. Il pomeriggio solitamente rimaniamo in qualche posto tutti insieme per chiacchiere oppure ci ritroviamo a casa di qualcuno a vedere un film. Se invece non abbiamo deciso niente rimaniamo ognuno a casa propria, o tutti insieme a fare un giro alle Befane.

Renata

La domenica nella mia vita è un giorno di relax e da passare in compagnia di alcuni amici. Si comincia dalla sveglia impersonificata dalla mia mamma che alle 9.15 puntualmente mi sveglia. Poi alle 10 si va tutti insieme alla messa dove mi ritrovo con tutti i miei amici dell'ACG: insieme organizziamo i canti per animare la messa. Usciti dalla funzione tutti noi amici ci rechiamo da Staccoli per la colazione. Verso le 12 i miei genitori mi passano a prendere: solitamente si va a mangiare da uno dei due nonni. Il pomeriggio della mia domenica non è sempre lo stesso, a volte resto a casa per studiare, a volte invece esco per andare in giro per Cattolica con delle mie amiche. La giornata si conclude con una cenetta tranquilla per dormire leggeri.

Elisabetta

La mia domenica è molto ripetitiva, perché tutte le domeniche faccio più o meno le stesse cose. Mi alzo verso mezzogiorno e pranzo con latte e biscotti; successivamente vado al computer e poi mi vesto e mi preparo per andare a prendere il tram alle 14:40 per andare dal mio moroso. Arrivata a Riccione da lui, prendiamo il motore e andiamo in centro a fare un giro e a vedere un film o a casa sua a vedere la tele. Quando si fanno le 18, lui mi porta da mia nonna dove ci sono tutti i miei parenti e dove mangiamo tutti insieme. Dopo aver cenato e fatto due chiacchiere torniamo a casa, mi metto il pigiama, faccio la cartella, vado a vedere la tele e poi vado a dormire.

Sara

La domenica solitamente mi alzo verso l'una, a volte anche più tardi se vado a ballare. Poi mangio con i miei genitori e mi metto un po' al pc e faccio i compiti. Sul tardi esco in giro con le mie amiche o sto con il mio fidanzato. Quando torno di sera vado a mangiare dai miei nonni e dopo mangiato guardo la televisione e sto al pc, poi verso le 11 vado a dormire.

Martina

La domenica per noi ragazzi è il giorno più "bello" della settimana, perché non c'è scuola. La domenica mattina molte volte non la si vede perché la sveglia è da mezzogiorno in poi. Un pranzo veloce e dritti a fare i compiti se non sono già stati svolti. Successivamente ci prepariamo e scatta l'appuntamento con gli amici: bar, centri commerciali, discoteche pomeridiane. La sera pizza in compagnia, uscite in gruppo e ritorno a casa non più tardi di mezzanotte perché l'indomani di nuovo scuola!

Diletta e Giulia

La domenica è considerata dalla maggior parte delle persone, il giorno migliore della settimana, ma per me non è così. Infatti, preferisco il sabato perché lo trovo rilassante e posso uscire con i miei amici.

Solitamente trascorro la domenica a casa a studiare e a rilassarmi, magari guardando un bel film in televisione.

Invece se una domenica è soleggiata, esco con la mia famiglia: facciamo lunghe passeggiate o giriamo per negozi a fare shopping.

La sera mi rilasso con un po' di musica oppure guardo la televisione e successivamente vado a letto.

Erica

La domenica, insieme al sabato sera, è il mio giorno preferito della settimana, per vari motivi. Infatti la domenica mattina posso alzarmi tardi, fare colazione e rilassarmi; qualche volta vado a messa e, se è una giornata soleggiata, esco il pomeriggio o la sera con la mia famiglia o con i miei amici. Se il tempo non è dei migliori, solitamente rimango a casa a leggere o a guardare la televisione oppure vado a pranzo dai miei nonni.

La sera, invece, guardo la televisione, leggo un libro e mi rilasso, preparandomi per il lunedì successivo.

Loredana

Voci dal Gobetti – De Gasperi

Un'iniziativa per amare la scuola A breve partirà al Gobetti – De Gasperi il progetto legato all'estensione dell'obbligo d'istruzione

Una delle grandi innovazioni introdotte nel mondo scolastico negli ultimi anni è stata l'estensione dell'obbligo di istruzione al biennio della scuola superiore. Questo significa concretamente che tutti gli studenti dovranno rimanere a scuola fino al sedicesimo anno di età e, in effetti, significa anche che la scuola secondaria di secondo grado diventa profondamente diversa da quello che è stata fino all'introduzione di questo preciso orientamento che riguarda non solo l'Italia, ma ispira tutti i sistemi scolastici europei.

A proposito dell'estensione dell'obbligo di istruzione fino ai sedici anni di età, qualcuno ha - a ragione - parlato di una rivoluzione copernicana all'interno del mondo dell'istruzione. Questa indicazione porta, infatti, a rendere prioritaria la limitazione della dispersione scolastica e a considerare come compito essenziale delle istituzioni scolastiche la creazione di un solido vincolo di appartenenza fra studenti e scuola.

Non dovremo, come docenti, preoccuparci solo dell'acquisizione di competenze relative alle singole discipline, ma inserire la nostra attività all'interno di un progetto educativo il cui obiettivo è la nascita di un'appartenenza ideale fra scuola e studente.

L'appartenenza si gioca sempre su due livelli: i benefici di sentirsi inseriti in una struttura che dona significato e la concreta presa di coscienza di una serie di passi da compiere all'interno di un cammino educativo che porterà all'acquisizione di competenze e abilità in grado di rendere lo studente un protagonista nel mondo del lavoro che lo aspetta. In questo senso i diritti e i doveri non sono più due entità distinte e nemiche, ma diventano un continuum, una via da seguire.

Per questo motivo il Ministero ha attivato una serie di attività volte alla promozione dell'obbligo di istruzione e l'Ufficio scolastico regionale ha intitolato *Diritto all'Obbligo* i seminari attuati in relazione alla limitazione della dispersione scolastica. L'apparente bisticcio di parole mette in risalto il tentativo di annullare le barriere fra doveri e diritti che spesso ostacolano il reale significato del cammino educativo che ogni studente compie all'interno della scuola.

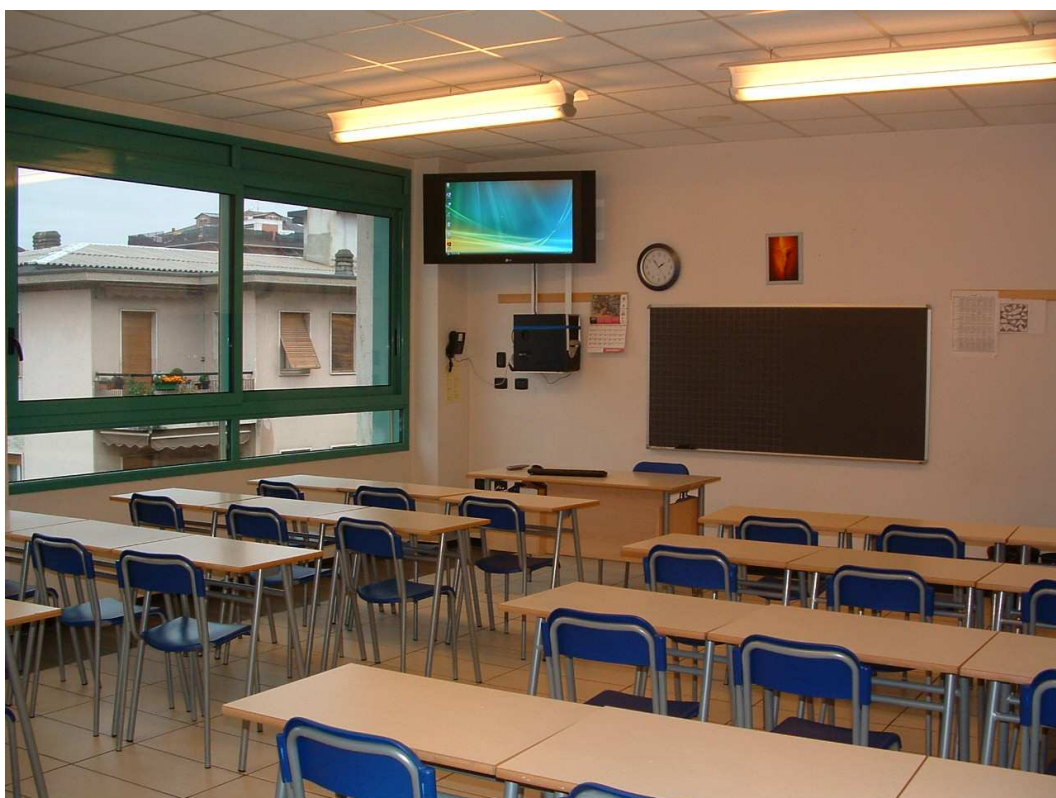
In ogni istituto sono stati creati dei comitati scientifici che cercheranno di mettere a punto delle iniziative per consolidare il legame fra docenti e studenti, fra la scuola e chi ogni giorno ci vive. Troppo spesso i progetti che la scuola sperimenta rimangono delle appendici rispetto al cammino quotidiano di studenti e docenti e sono promossi da entità esterne alla vita degli istituti di istruzione, che curano interessi propri e non conoscono il reale contenuto dell'apprendere e dell'insegnare.

I comitati scientifici devono invece rappresentare realtà che nascono dal lavoro concreto all'interno delle aule per ripensare al significato stesso del termine scuola con tutte le sue implicazioni.

Nel nostro istituto abbiamo pensato a un'iniziativa che coinvolga discipline e linguaggi diversi: una serie di proiezioni di film che hanno come tematica la scuola, l'istruzione, l'approccio alla conoscenza. L'iniziativa inizierà con varie classi del biennio inferiore, per poi essere estesa anche al biennio superiore e si articolerà in tre fasi: delle lezioni introduttive sui film che verranno proiettati, supportate da schede che conterranno la sinossi e la lista delle attività collegate alla visione; la proiezione di una serie di film di registi che hanno prodotto dei lavori incisivi sul mondo della scuola e la discussione del contenuto e delle storie raccontate da ogni pellicola.

La scelta di questo tipo di lavoro è radicata nella convinzione che oggi più che mai è necessario riflettere sulle motivazioni del cammino educativo che compiamo ogni giorno nelle nostre scuole e nell'idea che il linguaggio del cinema offra una prospettiva agile per farsi delle domande e immaginare delle risposte.

Prof. Margherita Macchini



Voci dal Gobetti – De Gasperi

Visita al mensile La Piazza

Gli alunni delle classi 1C e 1A si sono recati a Misano Adriatico presso la sede del giornale

Pensavamo a qualcosa di più grande e più appariscente appena arrivati a destinazione. Ci aspettavamo un edificio, gigantesco forse è esagerato dire, ma almeno grande abbastanza da contenere almeno una cinquantina di persone al suo interno; invece siamo stati 'catapultati' in una stanza piccolissima, dove appunto dovevamo starci in cinquanta persone.

La Piazza è un giornale mensile della provincia di Rimini. La redazione però ha sede a Misano Adriatico, là dove siamo andati in visita per avere un'idea di come si costruisce un giornale. Una delle due persone ad aspettarci, Matteo, ci ha spiegato la costruzione del giornale, di come bisogna iniziare a scrivere e come strutturarli. Ci hanno anche spiegato la differenza tra i vecchi giornali e quelli nuovi (questi ultimi sono pieni di immagini e colori, quelli vecchi invece era molto più scritti). Il tempo che ci è stato concesso dalla scuola non è stato sufficiente, ma è bastato per farci render conto che per costruire un giornale sotto-sotto c'è molto lavoro da fare. L'esperienza è servita, ma non così tanto perché ci sono state dette cose che forse già sapevamo, però una ripassatina non fa mai male.

Fioralba Kaloshi



Matteo e Giovanni, i due giornalisti, ci hanno illustrato le parti del giornale e ci hanno messo a confronto un giornale di adesso e uno dei primi stampati: si può notare che in quello moderno ci sono molte più foto e il carattere è più grande. Poi ci hanno spiegato le varie parti del giornale e che ognuno può produrre un articolo. Il loro giornale si chiama "La Piazza della Provincia" e alla fine del mese ne producono circa 3000 al costo di 1.20€ ciascuno. Quando siamo usciti ce ne hanno dato uno ciascuno e li abbiamo ringraziati promettendogli che facevamo un breve articolo di giornale raccontando questa mattinata: eccolo qui!

Edoardo Mattioli

Io della classe 1C e anche gli alunni della classe 1A ci siamo recati il giorno Venerdì 20 Novembre a Misano Adriatico alla Redazione de La Piazza.

Lì ci hanno accolti calorosamente due simpatici giornalisti che in modo cortese ci hanno fatto accomodare in una stanza; dopodiché hanno iniziato a spiegarci le varie parti e funzioni del giornale.

Ovviamente nella prima pagina c'è l'editoriale del direttore o di un giornalista della redazione; oltre agli articoli principali che si trovano all'interno, le parti fondamentali del giornale sono titolo, sottotitolo e sommario, più l'occhiello:

-L'occhiello serve ad introdurre il tema generale di cui si parla ed è posto sopra il titolo;

-Il titolo fa risaltare la notizia;

-Il sottotitolo e il sommario aggiungono informazioni indispensabili;

In prima pagina compaiono le notizie più importanti (avvenimenti politici, fatti di cronaca clamorosi).

L'articolo di fondo si trova in alto a sinistra nella prima pagina di un quotidiano, di solito tratta argomenti di politica o argomenti attuali.

In una parte di giornale troviamo la SEZIONE dove vengono elencati sotto degli argomenti: politica interna, politica estera, economia e finanza, sport, attualità ecc....

Le funzioni dell'articolo:

-vuole suscitare attenzione e invitare il lettore alla lettura dell'articolo;

-vuole presentare subito tutta la notizia in forma sintetica;

-infine assume la funzione di guida alla lettura.

Appena i due giornalisti finirono di parlare ritornammo a scuola con l'autobus. Questa esperienza a me è servita per capire i vari elementi e le funzioni del giornale, ma soprattutto avendo una descrizione così dettagliata del giornale mi ha fatto venire ancora più voglia di leggerlo.

Francesco Preziosi

Le classi 1C e 1A si sono recate nel giorno 20 novembre alla redazione di giornale "La Piazza" a Misano Adriatico. Una cinquantina di studenti chiusi in un piccolo spazio dedicato alla scrittura del giornale. Forse erano le dimensioni ridotte della stanza o forse non stava già tanto bene, un ragazzo è svenuto, causando non poco allarmismo. Nel bel mezzo della spiegazione dei due giornalisti Matteo (giovane articolista) e Giovanni (con esperienza nel campo giornalistico nonché caporedattore) un improvviso rumore ci fa volgere l'attenzione verso lo studente; niente di che ma per sicurezza viene chiamata l'ambulanza.

Dopo questo avvenimento la spiegazione continua ... Giovanni ci mostra alcuni vecchi giornali: i cambiamenti da quelli odierni? A confronto i due sono molto diversi, a primo impatto si nota che in quello attuale ci sono molti più spazi occupati dalle immagini e i caratteri della scrittura adesso sono molto più grandi. Il giornale "La Piazza" è composto da vari articoli scritti da diversi giornalisti, ma i principali sono loro due, che alla fine del mese circa vendono 3000 copie ciascuna da 1,20: facendo il conto vengono 3600 €; è un giornale secondo me interessante, perché riguarda tutte le informazioni, novità e curiosità relative alla nostra provincia. Per averne un esempio ce ne hanno consegnato uno, noi dopo averli ringraziati e salutati abbiamo ripreso il bus per tornare a scuola.

Sarah

Il libro – Il film

La differenza di Totti

Da Meazza a Roberto Baggio l'evoluzione del numero 10
Mario Sconceri – Limina Editore



La maglia numero 10 nasce da un equivoco internazionale. Meglio Pelè o Maradona? Rivera o Mazzola? Dove collocare nella storia Platini e Sivori, Mancini e Di Stefano? Senza Baggio ci sarebbe stato Del Piero? E qual è il ruolo di Totti dentro questa magia? Viaggio puramente tecnico in un fenomeno che da sempre scrive la storia del calcio. Questo libro è un'opera scritta da Mario Sconceri, opinionista sportivo ed anche ex direttore del "Corriere dello sport" e vicepresidente vicario della "Gazzetta dello sport".

Il libro inizia raccontando del primo numero 10 italiano che fu Giuseppe Meazza (dal quale prende il nome lo stadio di Inter e Milan chiamato impropriamente "San Siro"). Fu uno dei più grandi attaccanti del mondo, arrivò ai 100 gol a soli 21 anni, ma a causa di un grave infortunio al piede, Meazza fu costretto a stare fuori molti mesi e quando tornò continuò a segnare, ma non era più lui. Chiuse la sua carriera nell' Inter, la squadra che lo aveva lanciato.

Un capitolo che mi ha particolarmente colpito è stato quello dove l'autore racconta la scoperta di un nuovo ruolo sul campo: il trequartista; tutto nasce ai tempi di Pelè "stella" del Santos e del Brasile, il quale aveva la maglia numero 10. Ma in Italia il 10 era il numero di una mezz'ala, così si pensò che Pelè potesse esserlo, visto che giocava dalla metà campo in su. "Vedendolo giocare ci innamorammo di lui e non volendo inventammo un nuovo ruolo, quello del trequartista".

Il trequartista non aveva una posizione precisa, solitamente giocava tra le "linee" del proprio centrocampo e quelle della difesa avversaria. Il giocatore tipico di questo ruolo è Francesco Totti. Del capitano della Roma l'autore racconta le sue grandi potenzialità fisiche e tecniche, il suo grande attaccamento alla maglia e i suoi gol.

L'invenzione del trequartista è stata una grande scoperta perché ci sono sempre più giocatori d'attacco, molto tecnici, che segnano poco, ma "fanno segnare" i compagni. Avere uno o anche più trequartisti in una squadra comporta però un grande sacrificio dei compagni di squadra a centrocampo. Solitamente si parla di questi grandi campioni e spesso si tralasciano quelli che "fanno il lavoro sporco", ovvero recuperano i palloni e rincorrono gli avversari quando i grandi giocatori d'attacco perdono palla. Uno dei più grandi giocatori di tutti i tempi che lotta come un leone e recupera palloni è Gattuso, centrocampista del Milan. Non ha grande tecnica, ma ha tanto cuore e tanta grinta, che io ritengo i

principali requisiti per diventare un campione. Inoltre penso che sia molto sbagliato continuare a comprare stranieri, mentre ci sono molti giovani che non riescono a mettere in mostra tutto il loro talento. Infine volevo dare una mia opinione sul libro: mi è piaciuto, però lo consiglio solo agli amanti del calcio, perché presenta un linguaggio tecnico, ma racconta molto bene tutta la storia dei giocatori che hanno praticato o praticano lo sport più bello del mondo: il calcio.

Matteo Serafini 2A

2012

Spettacolari effetti speciali nel film di Emmerich
sulla famosa profezia Maya



Il film 2012, diretto da Roland Emmerich, racconta di una catastrofe che avviene nel 2012 in seguito a una tempesta solare, così come avevano predetto i Maya con il loro famosissimo calendario. Per proteggere la specie umana le persone più importanti del pianeta (tra le quali tutti i vari presidenti, compreso quello italiano) costruiscono un'arca che li salverà dalla fine del mondo. Questo film catastrofico è pieno di effetti speciali (vedi volo in aeroplano) molto curati in ogni dettaglio, come nei precedenti film del regista, fra i quali uno dei più famosi è "The day after Tomorrow". Purtroppo il finale è molto banale, tuttavia Emmerich è riuscito nell'intento di intrattenere lo spettatore per ben due ore e mezza nelle quali fra crolli di celebri statue, chiese e città ha dato il meglio di sé. Io penso che sia un film che interessa soprattutto le persone che credono a quella data ma è consigliato anche a persone che non ci credono, magari per farle cambiare idea. Certamente scegliendo questo film non ci si può aspettare di trovarci anche cenni storici o scientifici come avviene più di frequente nei film europei; infatti si vede l'impronta americana del regista, come ad esempio i russi catalogati come persone egoiste e malvagie.

E' molto poco credibile anche quando fanno vedere che l'ipotetico presidente degli Stati Uniti vuole a tutti i costi salvare tutte le persone, perché io credo che se succedesse una situazione simile tutti i presidenti del mondo ci lascerebbero a morire senza darci questa possibilità. Quindi, concludendo, posso dire che è un film coinvolgente ed emozionante, per lunghi tratti capace di tenerti col fiato sospeso, soprattutto nel pieno del suo svolgimento.

Simone Rossetti 3A

Playlist

Lady Gaga

Stefani Joanne Angelina Germanotta, in arte Lady Gaga, è una cantautrice statunitense di origini italiane. Influenzata dalla musica pop degli anni ottanta di artisti come Madonna e Michael Jackson, e dal glam rock di artisti come David Bowie e i Queen, prende spunto da questi ultimi per creare il proprio nome d'arte, un chiaro riferimento alla canzone Radio Ga Ga



Biografia: la cantante nasce nello stato di New York, da padre di origini palermitane e madre veneziana, con i quali cresce nel Lower East Side di Manhattan. Inizia a studiare pianoforte all'età di quattro anni ed all'età di tredici compone la sua prima ballata. A diciassette anni è una delle venti persone al mondo ad aver ottenuto l'ammissione anticipata alla Tish

School of the Arts presso la New York University, dove studierà musica. Ebbe modo di affinare le sue abilità di scrittura, grazie alla composizione di saggi e documenti, concentrandosi su temi artistici e religiosi; ciononostante decide di ritirarsi dalla New York University. Lasciata la casa natia, per trovare la propria indipendenza inizia ad esibirsi nei club del Lower East Side con gruppi musicali, ma per mantenersi lavora come cameriera e spogliarellista.

Inizio carriera: originariamente firmò un contratto con la Def Jam all'età di diciannove anni, quando il discografo L.A. Reid l'aveva sentita cantare in corridoio dal suo ufficio; ciononostante i due non si incontrarono mai e il contratto fu conseguentemente rescisso dopo tre mesi. Qualche anno più tardi venne scoperta dal discografico Vincent Herbert, che la mise sotto contratto con la Interscope Records, e per la quale scrisse numerosi testi per artisti come Fergie, Pussycat Dolls e Britney Spears. Nei primi mesi del 2007, il presidente della casa discografica, Jimmy Iovine, si accorge di lei e sotto consiglio di Akon (uno dei primi a credere nel suo talento vocale), decide di proporle un contratto. Per tutto il 2007 Lady Gaga ha collaborato con l'amica ballerina e DJ Lady Starlight: insieme cominciarono ad esibirsi in vari concerti e manifestazioni ispirate alla varietà degli anni Settanta.

Il debutto: grazie alla collaborazione con Akon, inizia a mettere mano al proprio materiale, lavorando assiduamente ad un album di debutto, e nell'aprile 2008 con il singolo Just Dance raggiungerà ben presto la posizione n°2 della U.S. Dance e diverrà n°1 in sette paesi. Nell'agosto 2008 invece, pubblica il suo album d'esordio, The Fame, nel



quale analizza ogni aspetto della fama e dell'essere famosi, raggruppando diversi generi a partire dalla dance all'elettropop. Nel frattempo inizia a lavorare con il progetto collettivo denominato "Haus of Gaga", dove vengono realizzati capo d'abbigliamento, scenografie e si sperimentano nuovi tipi di suoni. Il secondo singolo di The Fame è Poker Face che, contemporaneamente all'album, riesce a superare nettamente il successo del primo, scalando la vetta delle classifiche in quasi 20 paesi e raggiungendo la posizione numero 1. Nel 2009, inoltre, Just Dance viene nominato come "Miglior produzione dance" ai Grammy Awards. Il 12 marzo dello stesso anno prende il via il suo primo tour nordamericano, il The Fame Ball Tour, prodotto sul modello della Haus of Gaga, precedentemente menzionata. Quinto singolo di grande successo è Paparazzi, esclusivamente per il mercato inglese, irlandese ed italiano.



The Fame Monster: dopo il suo album d'esordio, Lady Gaga pubblica il suo secondo album di inediti, dal titolo The Fame Monster (inizialmente annunciato come una re-release di The Fame), che viene pubblicato in Italia dal 20 novembre. Il primo singolo pubblicato è Bad Romance, presentato in

anteprima il 3 ottobre 2009 al Saturday Night Live, dove la cantante ha dato vita anche ad uno sketch comico affiancata da Madonna. Dal 27 novembre ha inizio il "The Monster Ball Tour", secondo concerto a livello mondiale di Lady Gaga, per promuovere il nuovo album. Il tour la impegnerà fino a Maggio 2010, vedendo 37 tappe in Nord America, 15 in Europa, 10 in Oceania e 2 in Giappone.

Durante un'intervista, la cantante afferma: "Sono sempre stata un'amante della musica e dello showbusiness. Amo moltissimo la musica pop, rock e andare ai concerti ma anche a teatro. Quando ho scoperto la musica dei Queen e di David Bowie ho capito che potevo metter assieme il pop e il rock da abbinare anche alla dance, per le mie canzoni".

Curiosità

- Nel 2005 Lady Gaga, ancora conosciuta come Stefani Germanotta, partecipò alla trasmissione di MTV Boiling Points, in qualità di concorrente.
- Nell'ottobre 2009 è stata avvistata sul set della serie televisiva Gossip Girl, dove interpreterà se stessa e canterà Bad Romance.
- Sempre nell'ottobre 2009, la cantante ha partecipato al video del nuovo singolo di Beyoncé Video Phone, uscito l'11 novembre 2009 e registrato a Brooklyn.

Giulia Tasini 3A

Playlist

L'uomo e la musica
Dai poemi epici al mixer: fine del viaggio?



Concepire un articolo come questo non è semplice, dato che la musica corre su un binario parallelo a quello della storia umana sin dall'alba dei tempi. Come ben sapete la musica ha bisogno di varie cose per essere costruita, un musicista e un periodo storico-culturale influente. E' appunto per questa ragione che tra i poemi greci troviamo canti che parlano di eroi e di avventure, di sfide con gli dei e di amori proibiti. La ragione di tutto ciò è semplice: la civiltà ellenica si fondava anche su questi principi, e la musica e i poemi fedelmente li seguivano. Nel medioevo invece, periodo definito buio da molti, i canti sono un ricordo di imprese cavalleresche, di cavalieri erranti e di giovani donzelle intrappolate. Se percorriamo la linea temporale sino agli anni del grande compositore Verdi, quando già nell'aria si sentiva profumo di Risorgimento, troviamo opere come il Nabucco, dove si tentava di prendere la causa ebraica di secoli prima e trasportarla fino a quella italiana di allora.

L'espressione artistica per eccellenza, o più semplicemente musica come la intendiamo oggi, aveva però bisogno di più per nascere, non bastavano eroi, cavalieri o invasori, questa nuova evoluzione chiedeva una ribellione: la rivoluzione culturale del '68, dove sulle note di mitici gruppi emancipammo le donne, gettammo al vento divise scolastiche e seguivamo concerti. Woodstock nasce in questo periodo, quando anche solo camminando per strada si respirava aria di ribellione. Gruppi come The Doors, Kiss, Led Zeppelin sui loro spartiti fecero correre quest'idea, un'idea che ancora oggi, seppur più debole, non è mai morta. E oggi? Qual è il nostro periodo storico? Beh, personalmente credo che sia la conformità, la globalizzazione, la tecnologia, l'omogeneità. Come poteva fare una semplice chitarra elettrica o una bellissima voce a parlare di tutto questo? Non poteva. La ribellione totale era finita, e con questa il periodo storico che giustificava Rock, Punk e Metal. Ci siamo rivolti a strumenti elettronici, come mixer e computer, perché la nostra mente era così ristretta che non riuscivamo più a concepire una canzone che parlava del nostro periodo storico. Oggi la musica sta morendo, e gli assassini siamo proprio noi, noi che non siamo capaci di prendere una penna e scrivere un testo, di prendere una chitarra e creare ex novo un ritmo. Questa "musica" che adesso va tanto di moda è monotona, ripetitiva, incita alla trasgressione, allo sballo e alla violenza. La nostra fantasia, le nostre emozioni non possono più viaggiare accompagnate da note, ma solo da rumore che alcuni si ostinano a chiamare musica, anzi BELLA MUSICA. Tuttavia, qualche romanticone, come me del resto, tenta di riportare la ribellione, la voglia di non arrendersi con la musica come unico mezzo, non il rumore che oggi è tanto amato, ma con i sogni dell'ormai trascorsa Woodstock. Dato che suoniamo, il sogno del mio gruppo è quello di poter farsi un nome: oggi come oggi, visto il genere che amiamo, è difficile, ma alla fine è bello sognare.

Nicola Soatti 4A



Le classifiche di fine anno

GLI ALBUM DEL 2009

1. U2, No Line on the Horizon
2. Bruce Springsteen, Working on a Dream
3. Phoenix, Wolfgang Amadeus Phoenix
4. Jay-Z, The Blueprint 3
5. Green Day, 21st Century Breakdown
6. Dirty Projectors, Bitte Orca
7. Neko Case, Middle Cyclone
8. The-Dream, Love vs Money
9. The xx, The xx
10. Sonic Youth, The Eternal

LE CANZONI DEL 2009

1. U2, "Moment of Surrender"
2. Jay-Z feat. Alicia Keys, "Empire State of Mind"
3. Bruce Springsteen, "Outlaw Pete"
4. Miley Cyrus, "Party in the USA"
5. Phoenix, "1901"
6. Pearl Jam, "The Fixer"
7. Dirty Projectors, "Stillness in the Move"
8. The Big Pink, "Dominoes"
9. Yeah Yeah Yeahs, "Zero"
10. Lady Gaga, "Bad Romance"

GLI ALBUM DEL DECENNIO

1. Radiohead, Kid A
2. The Strokes, Is This It
3. Wilco, Yankee Hotel Foxtrot
4. Jay-Z, The Blueprint
5. The White Stripes, Elephant
6. Arcade Fire, Funeral
7. Eminem, The Marshall Mathers LP
8. Bob Dylan, Modern Times
9. M.I.A., Kala
10. Kanye West, The College Dropout
11. Bob Dylan, Love and Theft
12. LCD Soundsystem, Sound of Silver
13. U2, All You Can't Leave Behind
14. Jay-Z, The Black Album
15. Bruce Springsteen, The Rising

LE CANZONI DEL DECENNIO

1. Gnarl Barkley, "Crazy"
2. Jay-Z, "99 Problems"
3. Beyoncé, "Crazy in Love"
4. OutKast, "Hey Ya!"
5. M.I.A., "Paper Planes"
6. The White Stripes, "Seven Nation Army"
7. Yeah Yeah Yeahs, "Maps"
8. Amy Winehouse, "Rehab"
9. U2, "Beautiful Day"
10. Eminem, "Stan"
11. MGMT, "Time to Pretend"
12. Eminem, "Lose Yourself"
13. 50 Cent, "In Da Club"
14. Missy Elliott, "Get Ur Freak On"
15. Johnny Cash, "Hurt"

Sport

Mondiale di calcio 2010

A giugno in Sud Africa parte l'attesa rassegna iridata



Quest'anno il campionato mondiale di calcio 2010 (anche noto come coppa del mondo FIFA) si svolgerà in Sudafrica e sarà la sua diciannovesima edizione. Inizierà l'11 giugno e si concluderà l'11 luglio. La finale verrà disputata l'11 luglio a Johannesburg mentre la partita per il terzo posto verrà giocata il 10 luglio. Sarà Italia - Paraguay il 14 giugno 2010 la partita che inaugurerà il girone F del mondiale in Sudafrica. L'Italia ha pescato abbastanza bene nelle urne del sorteggio della fase

finale. Dopo il Paraguay, il 20 giugno infatti affronterà la Nuova Zelanda ed il 24 se la vedrà con la Slovacchia di Marek Hamsik, il centrocampista del Napoli. La Francia era considerata una delle teste di serie di questo mondiale 2010 ma non è stato così: infatti oltre a rischiare l'eliminazione è riuscita a qualificarsi soltanto grazie a un fallo di mano da parte del giocatore Henry il quale è riuscito così a creare l'assist che porta la sua squadra alla qualificazione. Questo fatto ha creato un grande scandalo non solo in Europa ma in tutto il mondo, però la FIFA ha deciso di far ugualmente qualificare la squadra senza far rigiocare la partita

Luca Pronti 3A

Africa	Asia	Nord e centro America	Sud America	Europa
Algeria	Australia	Honduras	Argentina	Danimarca
Camerun	Corea del Nord	Messico	Brasile	Francia
Costa d'Avorio	Corea del Sud	Usa	Cile	Germania
Ghana	Giappone	Oceania	Uruguay	Grecia
Nigeria		Nuova Zelanda	Paraguay	Inghilterra
Sud Africa				Olanda



Gallina vecchia fa buon brodo

Valentino conferma la regola e si aggiudica il nono mondiale

Sono 103 le vittorie, 164 i podi e 9 i mondiali vinti, 7 nella classe regina e 2 in 125cc e 250cc. Numeri che stanno a rappresentare un uomo, che in sella ad una moto si trasforma in un grande campione. L'uomo dei record Valentino Rossi a questi numeri ci è abituato! La stagione 2009 passata in sella alla sua Yamaha ufficiale lo ha portato a vittorie e spettacolari duelli contro il compagno di squadra Jorge Lorenzo ed altri valorosi avversari; ma anche a cadute ed errori, che però hanno reso la sua scalata verso la vittoria del nono mondiale ancora più appassionante.



Pilota ufficiale Yamaha dal 2004,

Rossi ha portato in questa azienda la voglia, l'entusiasmo e i mezzi per essere vincente.

Quest'anno i protagonisti del motomondiale sono stati quattro, che con le loro abilità hanno acceso la competizione e movimentato un po' l'ambiente delle corse. Valentino, Casey Stoner, Daniel Pedrosa e Jorge Lorenzo hanno combattuto per questo mondiale con sacrificio fino alla fine. Lorenzo è stato il più temibile avversario del 2009, perché con la stessa moto, e la stessa grinta è riuscito più volte a mettere in difficoltà il campione; ma se c'è una cosa che in moto non guasta mai è l'esperienza... e Valentino ne ha tanta, mentre lui è ancora giovane.

Stoner invece, che nel 2008 ha combattuto contro il pesarese per aggiudicarsi il mondiale, quest'anno ha avuto un notevole calo fisico e mentale che lo ha portato a ritirarsi dal motomondiale per alcune gare. Al suo ritorno la lotta per i primi posti era ormai conclusa, però si assicura un terzo posto con delle gare spettacolari in cui dimostra la sua vera natura, e che il suo brutto momento era passato.

Pedrosa lo abbiamo visto in alcune occasioni vincere e dimostrarsi molto forte, poi però non è riuscito ad essere costante, e la sua posizione in classifica ne ha risentito, portandolo ad un quarto posto, comunque invidiabile!

Valentino è conosciuto anche per la sua simpatia e allegria, e anche quest'anno alla vittoria del motomondiale, conquistata con il terzo posto di Sepang, è seguita una delle sue "scenette" molto divertenti...

Si è trovato a correre contro i "Giovani" mentre lui, all'età di 30 anni è ancora il migliore della classe regina; ed il minimo che poteva fare era sottolineare questo aspetto che molte volte è sottovalutato da chi segue il motomondiale. È proprio questo che voleva fare capire con la frase "gallina vecchia fa buon brodo", riportata sulla maglietta celebrativa che ha accompagnato la sua vittoria, diventando celebre in tutto il mondo. Chissà se il Nove volte campione continuerà la sua scalata e riuscirà a battere altri avversari e a vincere ancora? Non possiamo saperlo, dobbiamo aspettare la stagione 2010 per scoprirlo, ma una cosa è certa, l'uomo dei record non smetterà mai di stupirci.

Elisa Mangani 3A

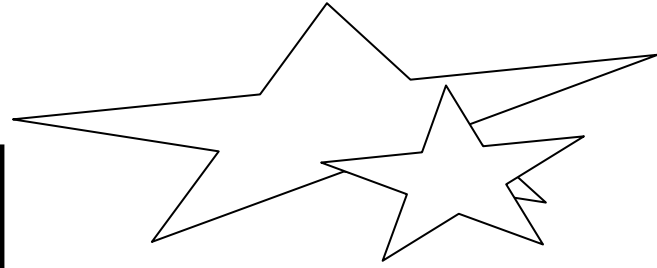
Salagiochi

A cura di Matteo Serafini 3A

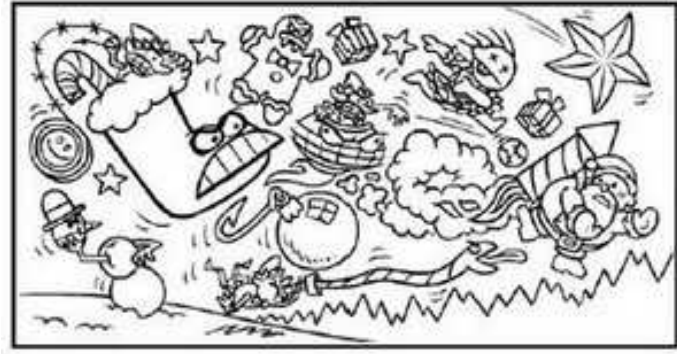
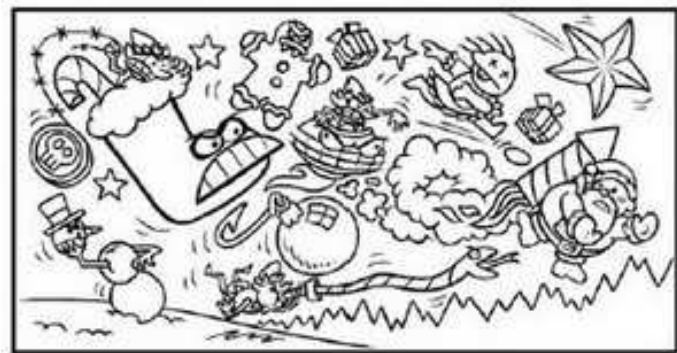
Sudoku:

6	7	1				2	4	9
8			7		2			1
2				6				3
	5		6	3			2	
		8				7		
	1		8	4			6	
9				1				6
1			5	9				7
5	8	7				9	1	2

2	1	9	6	3	4	7	8	5
7	3	4	9	8	5	6	2	1
6	8	5	7	1	2	4	3	9
5	6	3	4	9	8	7	1	2
4	9	7	5	1	2	8	6	3
8	2	1	3	6	7	9	5	4
3	7	8	1	9	6	5	4	2
1	5	6	2	4	7	3	9	8
9	4	8	2	3	5	1	7	6



Trova le differenze

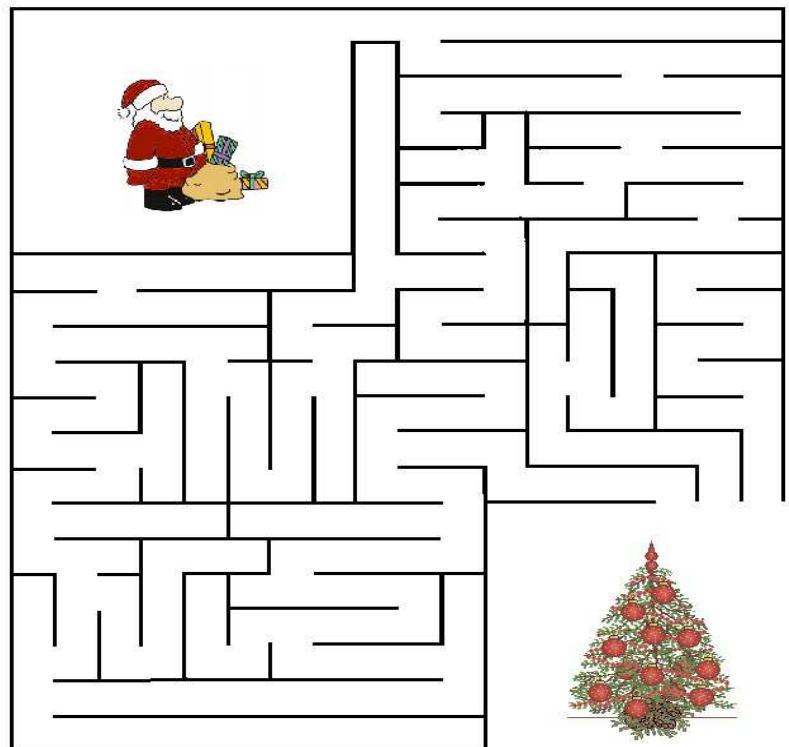


Barzellette

Una signora si reca dal medico di famiglia con gli occhi pesti e il corpo ricoperto di lividi. Davanti al dottore ammette che le lesioni sono state provocate dal marito. E questi le dice:
 - Mah, pensavo che suo marito fosse fuori per lavoro!
 - Ehh... anch'io lo pensavo...



Dopo la brutta scena che si è svolta proprio sul campo durante la finale del mondiale, la FIFA convoca Materazzi ed il "giudice" gli dice:
 - Materazzi, ho due notizie per Lei, una brutta e una bella. Da quale comincio?
 - Da quella brutta.
 - Beh... dopodomani all'alba sarà fucilato per ciò che ha detto a Zidane.
 - E la notizia bella quale sarebbe???
 - A sparare sarà Trezeguet!



Aiuta Babbo Natale ad arrivare all'albero per lasciare i doni!

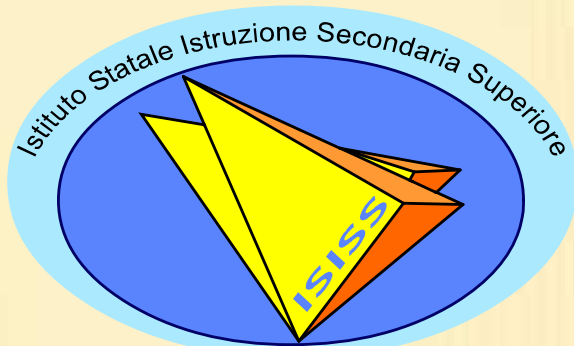
CULTURE BRIDGE

30 APRIL 2009



BERLINO 2009

POLO SCOLASTICO *Gobetti - De Gasperi*



VALCONCA CITTA' DI MORCIANO

L'I.S.I.S.S Gobetti-De Gasperi, ubicato in un grande parco verde nella città di Morciano di Romagna, ti offre i seguenti indirizzi di studio:

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE
(*) Amministrazione, Finanza e Marketing

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
(*) { Meccanica, Meccatronica ed Energia
Elettronica ed Elettrotecnica
Informatica e Telecomunicazioni

IST. PROF.LE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO

(*) { Produzioni Industriali ed Artigianali
Manutenzione ed Assistenza Tecnica

ISTITUTO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO E TURISMO

(*) { Servizi Commerciali
Servizi per l'enogastronomia e
l'ospitalità alberghiera

(*) Nuova denominazione con la Riforma della Scuola Secondaria Superiore

INFO:
sito web: www.issismorciano.it
Tel. 0541/988.397 Fax. 0541/997.770
oppure saremo lieti di ricevervi a
Morciano di Romagna (RN),
Largo Centro Studi 12/14